

Pattoni prende tempo, ma la Pro Patria è nei guai

Pubblicato: Mercoledì 12 Gennaio 2011



Notizie non buone dall'incontro pomeridiano allo stadio Speroni fra il nuovo amministratore unico dell'Aurora Pro Patria, **Massimo Pattoni**, la dirigenza e la squadra. Niente soldi e clima che resta decisamente poco chiaro. Se già prima dell'incontro mister Novelli era teso e preoccupato, all'uscita dall'incontro c'era un gran scuotere di teste e facce perplesse. Il confronto è stato parecchio animato, sembra soprattutto per la **mancanza di garanzie minime** a chi da mesi (ben sei per alcuni dei giocatori in rosa) sopporta una situazione assurda. Fuori, la tifoseria raccolta oltre i cancelli: «Fateci entrare che **lo cacciamo come Tonellotto**», hanno urlato con altre frasi meno ripetibili. Tra i giocatori l'unico a parlare è stato **Luca Anania**: «**Chiacchiere, tutte chiacchiere come al solito**», ha commentato laconico.

Nessuna dichiarazione ufficiale, se non quella affidata all'addetto stampa della società: «La società oggi si è impegnata a risolvere singolarmente e in modo opportuno le varie situazioni». Il nuovo "patron" non ha parlato dopo l'incontro, ma è stato descritto come "**amareggiato** per quanto riguarda il suo ingresso in società". Forse non si aspettava un'accoglienza di questo tipo, tra il gelido e il rovente: "Serve tempo per verificare **i conti reali, non quelli paventati**". E questo è quanto, anche se l'ultima frase è una sassata.

I tifosi, quelli più giovani e focosi, ma anche tanti pensionati, sono stati calmati dall'allenatore Raffaele



Novelli. Le sue parole ai tifosi, chiare, esemplari, hanno evitato il peggio: «Non ci ammaziamo da soli. **Lasciamo passare questi personaggi, non diamo alibi di sorta**. Come tifosi state facendo un grande lavoro: non create difficoltà in questo

momento. Lì dentro si è parlato, e si è parlato forte; non ci possono dare soldi; ma la **dignità** non ce la può togliere nessuno. Dignità e cultura: questa città le ha. Ora facciamoli passare, nell'indifferenza». L'appello, sia pure a malincuore, è stato compreso e accolto.

Il direttore sportivo Carlo Regalia è perplesso e preoccupato: «La società l'hanno presa – ha detto -. Ora si meravigliano della diffidenza. Vogliono verificare, perchè **gli sono state dette delle cose che non quadrano**», la sua sintesi. Pattoni avrebbe detto nel corso dell'incontro che dietro di lui c'è **una immobiliare con sede a Parigi**: nomi di persone non se ne sarebbero stati fatti. Per una ventina di giorni la situazione dovrebbe restare congelata: «Vogliono rendersi conto della situazione». La vera e propria presa in carico della società dovrebbe avvenire dal 15 febbraio, a mercato ampiamente finito, come anche la pazienza di giocatori, dirigenti e tifosi: «**Qui c'è il problema di vivere** – ricorda Regalia -. Loro possono anche avere tutta la buona fede di questo mondo, ma questa è la realtà».

E mentre Pattoni se ne va, proprio uno dei tifosi più anziani lancia la provicazione: «Allora, quali attaccanti ci porta per vincere il campionato?»

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it